Incontro con D'Alema alla Maddalena contro le servitù militari

si m un rumore assordante.

La permanenza all'interno

della centrale si alterna con

una sosta di 15 minuti che

avviene nell'unico spazio co

perto, che è dato da una

cabina di controllo dove ope-

ra un generatore e trasfor-

matore di corrente, che dà

energia alla Gillmore. Ripe-

tiamo che è questo l'unico

spazio coperto, circa tre me-

tri quadri, concesso dal co-

mando USA ai tecnici ita-

liani. Qui essi possono tra-

scorrere gli intervalli tra un

controllo all'altro, vi consu-

mano i pasti, vi hanno rica-

Le uniche suppellettili sono

costituite da un tavolo e tre

sedie che i tecnici hanno re-

cuperato dal contenitore dei

rifiuti solidi degli americani.

Analoga è la situazione del

personale italiano addetto al-

la manutenzione. Questi ope-

rai hanno a disposizione un

solo locale di dodici metri

quadri, adibito contempora-

neamente a officina, a depo-

sito dei materiali e degli at-

Su tutti sovrasta a pochi

depuratore di rifiuti organi-

nici dell'intera base USA, ol-

tre tremila persone. Essendo

a cielo aperto i miasmi inon

trezzi di lavero, a mensa,

vato il loro spogliatoio,

Delle promesse di 7 anni fa resta solo il lavoro «nero»

Le condizioni dei tecnici della base USA - La disgregazione nella vita dell'isola

SASSARI - c Centro le servitù militari a La Maddalena». E' l'appuntamento che la Federazione giovanile comunista della Gallura ha rivolto ai giovani della provincia di Sassari per oggi, domenica, a La Maddalena. Alla manifestazione, che si concluderà con l'incontro dibattito col compagno Massimo D'Alema, se-

Dal nostro corrispondente

SASSAR1 -- Quando nel '72,

il governo di centrodestra

DC-PLI assegnò agli USA

l'isola di S. Stefano nell'arci-

pelago di La Maddalena per

impiantarvi una base di sot-

tomarini a propulsione nuclea-

re, la reazione delle forze

democratiche, e in primo luo-

go del PCI, fu immediata e

di massa. In una imponente

manifestazione popolare, or-

ganizzata dalle forze demo-

cratiche, confluirono alla Mad-

dalena, provenienti da tutta

l'isola, migliaia di giovani.

Centinaia di bandiere rosse

testimoniavano la ferma de-

nuncia del PCI per quello

che fu considerato un atten-

tato alla sovranità dello Sta-

Per tutta risposta un pro-

vocatorio manifesto, firmato

per quell'occasione da DC e

PSDI di La Maddalena, esal-

tava l'arrivo degli «amici

americani » ed ingiungeva ai

manifestanti di lasciare l'iso-

la. Sulla stampa e in consi-

glio comunale la DC sprecò

argomenti in appoggio all'in-

sediamento USA. C'è da dire

che da allora ad oggi l'eko-

quenza dei fatti ha fatto dra-

giamento assunto in quell'oc-

to italiano.

gretario nazionale della FGCI, i comu nisti riproporranno la rivendicazione di un uso delle coste in funzione dello sviluppo economico

E' un uso che la presenza della base USA rende sempre più impossibile, sia per la rapina autentica del suolo nazio nale che l'insediamento americano ha

qualche decina e per pochi

privilegiati. Come sempre in

questi casi, si sono avuti in

questi anni casi di droga,

risse, tafferugli. La presen-

za degli americani, lungi

dal favorire il rilancio del-

l'economia dell'isola, ha al

contrario determinato una si-

tuazione di insostenibilità per

i lavoratori e per gli abitanti

Gli affitti sono saliti alle

stelle, trovare casa è diven-

tato praticamente impossibi-

le, i generi di più largo con-

sumo, a cominciare da quel-

li alimentari, toccano punte

Nei posti di lavoro aperti

dall'insediamento della base

USA non vi è rispetto delle

leggi dello Stato italiano. Nel-

la base di S. Stefano opera

una ditta italiana, la « Venuti

costruzioni > di Trieste, alle

cui dipendenze venti tecnici

italiani provvedono alla con-

duzione e alla manutenzione

della centrale elettrica che

alimenta la nave Gillmore e i

sottomarini a propulsione nu-

cleare. Le condizioni di la-

voro di questi tecnici rasen-

tano a dir poco l'incredibile.

La loro attività si svolge al-

l'interno di ambienti attra-

versati da un flusso costante

in genere.

proibitive.

ca-ione dalle forze politiche. I di aria alimentata da turbine

I nuovi posti di lavoro sono I di raffreddamento ed immer-

operato, sia per i pericoli di diffusione di radiazioni che la base dei sottomarini atomici rende più che reale. E' una denuncia non nuova per i comunisti. Essa risale fino al momento dell'inse diamento USA, allorchè nel 1972 il governo di centro-destra DC-PLI consegnò l'isola di S. Stefano agli Stati Uniti.

strale è di casa -- e ven-

gono sentiti anche dai battelli

dei pescatori che passano a

distanza dalla base. Con la

primavera, poi, e per tutta

l'estate, nugoli di zanzare e

di mosche diventano di stan-

za anch'esse nella base. Que-

sta situazione è stata oggetto

di ripetute denunce da parte

Di recente due giornate di

sciopero indette dalla FLM

provinciale hanno registrato

l'adesione del 75 per cento di

tutto il personale. Un note-

vole successo, indubbiamente,

se si pensa alle difficoltà

oggettive che il sindacato può

avere incontrato per affer-

marsi in una realtà atipica

e comunque assai complessa

e che si scontra con una con-

troparte sorda e sfuggente.

rappresentata di volta in vol-

ta dall'impresa Venuti e dal

Gli americani attribuiscono

al Ministero della Marina ita-

liana il rifiuto di concedere

l'autorizzazione a costruire un

prefabbricato anche di picco-

le dimensioni da adibire co-

me posto di sosta per i di-

so tempo si è permesso agli

Stati Uniti di costruire pa-

dei lavoratori.

comando USA.



lestre, campi da tennis, magazzini, posti di ristoro ecc. stravolgendo irreparabilmente un ambiente naturale unico per la sua bellezza. La stessa impresa Venuti non muove un d'o per modificare questo stato di cose e incalzata dai lavoratori (a giorni è previsto un altro incontro con la FLM provinciale), scarica sugli USA ogni responsabilità. Allo stesso tempo alimenta

e strumentalizza fra i lavoratori situazioni di tensione dai risvolti provocatori. Di recente, ad esempio, si è tentato di far fallire un'assemblea indetta dalla FLM facendo sparire dall'albo sindacale gli avvisi della convocazione. Come pure insinuando tra i lavoratori minacce di rottura della convenzione da parte del comando USA, e quindi disoccupazione per tutti, nel caso vada avanti l'azione del sinda-

C'è da dire infine, per completare il quadro della situazione, che da ben quattro anni i tecnici italiani della base USA avanzano la richiesta di visite specialistiche che accertino la guantità di radiazioni eventualmente assorbite dal

Giuseppe Mura

L'accordo con l'Italia che consente ai pescatori di Mazara del Vallo di pescare nelle acque territoriali del paese africano scade il 19 giugno

> leri mattina una motove detta tunisina ha fermato al largo della costa africana un altro motopeschereccio della flottiglia di Mazara, il « Pao-la Bassi » di proprietà dell'armatore Gluseppe Asaro con 14 uomini a bordo, compreso il comandante Matteo Bono. Imbarcazione ed equipaggio sono stati accompagnati al porto di Tabarca. Secondo la versione della marineria mazarese il peschereccio si trovava a 19 miglia dalla costa.

> > Nostro servizio

MAZARA DEL VALLO - L'ot timismo del ministro Forlani è durato pochi giorni. A ricondurlo alla realtà hanno provveduto a Tunisi il primo ministro Noiura, il ministro degli Esteri Fitouri e quello della pesca e agricoltura Bekhodja. Durante un incontro, definito dalla Farnesina « pieno di reciproca e fattiva collaborazione », hanno spiegato al nostro ministro degli Esteri che una trattativa sui problemi della pesca, anche se limitata soltanto alla proroga di un accordo, non si improvvisa.

Forlani si era recato a Tu nisi per discutere del trattato di pesca tra il nostro paese e la Tunisia che, stipulato nel 1976, scade il prossimo 19 giugno e che ha consentito finora la pesca nelle a que territoriali tunisine a 106 motopescherecci di Mazara. I preliminari della partenza del nostro ministro per questo paese del nord Africa erano stati condotti in un clima di euforia: ad una delegazione di armatori e pescatori che si erano recati alla Farnesina era stato assicurato che c'erano le condizioni perchè la Tunisia concedesse un'ampia proroga ai termini di scadenza dell'accordo, (le trattative per il rinnovo del trattato, secondo le norme comunita-rie, spettano ora alla CEE,

Lo stesso ministro Forlani, facendosi parte diligente, aveva telefonato al presidente del governo regionale, Mattarella, per assicurargli « tutto il suo impegno nella conduzione delle trattative » (!). Questa telefonata, accuratamente pubblicizzata dalla Democrazia cristiana siciliana. voleva dare per scontato il buon esito delle trattative.

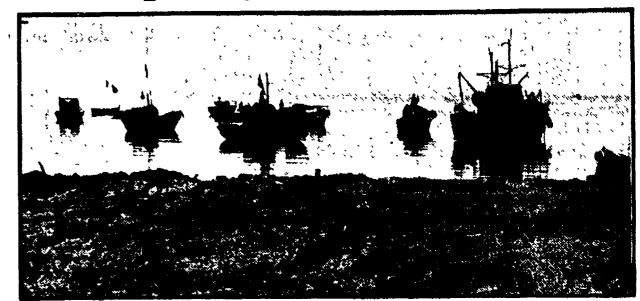
Tanta certezza, dal momento che non si poteva offrire nessuna contropartita alla Tunisia, è inconcepibile, non può trovare nessuna giustificazione anche in funzione all'atteggiamento rigido che ha sempre adottato il governo tunisino su questa materia. Certamente alla Farnesina sfuggito il comunicato dell'agenzia di stampa tunisina ∢TAP → diramato due giorni prima che Forlani arrivasse Tunisi. La «TAP» scrive che il presidente della Repub-

blica Habib Bourghiba aveva impartito al suo governo precise disposizioni affinche venisse potenziato al massimo il settore della pesca e allo stesso tempo che il patrimonio ittico nazionale doveva essere protetto perchè d'importanza vitale nell'economia di quel Paese. La stessa agenzia tunisina comunicava che il governo aveva deciso di investire nel settore della pesca 500 milioni di dinari contro i 197 del precedente piano, al fine di ristrutturare tutte le attività collegate al settore della pesca. con l'obiettivo di creare 6 mila nuovi posti di lavoro e di raggiungere nel settore li velli tecnici analoghi a quelli dei paesi che si affacciano

sul Mediterraneo. Il riferimento all'Italia appare chiaro. Se alla Farnesina fossero stati più attenti. Forlani sa rebbe stato più cauto nell'ostentare ottimismo e molto del governo di Tunisi che, copiù accorto con i ministri me vedremo più avanti, contano molto suil'aiuto dell'Italia per l'attuazione del piano di sviluppo per la pesca. Intanto la marineria maza rese è in agitazione, i tempi morti tra la data di s.adenza dell'attuale accordo e la stipula del nuovo si prevedono lunghi e difficili e se non ci saranno fatti nuovi l'attività nel porto di Mazara rischia di paralizzarsi. La Tunisia ha infatti fatto

sapere che intende trattare direttamente con l'Italia, non riconoscendo il ruolo della CEE, che non intende rilasciare permessi di pesca in cambio di danaro, ma pretende invece che si instaurino, con il nostro paese, rapporti di collaborazione scientifica e tecnica, soprattutto per il settore della pesca; che si creino società miste (con ficanziamenti diretti dei

La Farnesina troppo sicura di prorogare la scadenza



Non è bastato l'ottimismo di Forlani per l'accordo di pesca con la Tunisia

due governi) per lo sfrutta mento congiunto delle risorse ittiche; che si raggiungano accordi di cooperazione, nel settore, tra gli operatori dei due paesi; che si continui, così come è stato sancito dal precedente accordo, ad im mettere sul mercato italiano l'olio di oliva tunisino ed altri prodotti agricoli (l'esportazione di questi prodotti la Tunisia li vede compromessi dall'imminente ingresso nella CEE della Grecia e la Spagna.

Le richieste tunisine possono essere accolte, non mirano all'impossibile e la cooperazione tra i due paesi potrebbe innescare rapporti di

BARI — Una manifestazione provinciale del-

Piccinni. L'incontro comincerà alle ore 18

e sarà condotto da Dorotea Dubo's, respon-

sabile provinciale della commissione fem-

minile del PCI, Imma Barbarossa Voza,

Adriana Ceci e Anita Pasquali del CC del

PCI. Al centro della manifestazione saranno

una discussione che le donne comuniste han-

donne comuniste si terrà domani al teatro

i lavoratori del mare italiani e tunisini. Per raggiungere parte di

collaborazione produttiva tra |

questi accordi è determinante anche la ferma volontà de gli armatori di Mazara, è necessario che assumano una veste imprenditoriale diversa e che abbandonino il concetto del massimo profitto. Al di là degli accordi che saranno fatti con la Tunisia è necessario che gli armatori stabiliscano rapporti diversi, più giusti, anche all'interno della stessa marineria mazarese: molte cose, infatti, non

Il settore della pesca occu-

Domani a Bari manifestano le donne comuniste

pa a Mazara 5 mila persone ed ha un fatturato annuo di 80 miliardi, gli accordi di pe sca con i paesi africani sono determinanti, è pertanto ne cessario un impegno più de ciso del nostro governo all'in terno della stessa CEE per ottenere nel più breve tempo possibile un nuovo trattato. A Mazara rimproverano a

Forlani di essersi mosso sol tanto alla vigilia dello scadere dell'accordo con la Tu nisia; in verità il suo tardivo intervento è stato inteso come una manovra elettorale andata a male.

Giovanni Ingoglia

provincia. Ovunque un grande entusiasmo e

una attenta partecipazione hanno caratte-

rizzato questi incontri, nel quali molto sen-

t'to è stato il problema della violenza sulle

donne e con il conseguente rifiuto di tornare

nel proprio privato. La manifestazione pro-

vinciale di domani dunque si annuncia ca-

Il programma '79 per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno in Abruzzo

La DC «ricicla» provvedimenti già adottati

Presentati come fatti nuovi finanziamenti stabiliti da tempo, per la cui attuazione pratica la giunta regionale non ha mai mosso un dito — Le dichiarazioni trionfalistiche del presidente Ricciuti

Nostro servizio

L'AQUILA — L'iniziativa di stampo elettoralistico della giunta regionale abruzzese punto di riferimento nel programma annuale 1979 per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno. Anche in Abruzzo la controffensiva delle forze moderate per riprodurre vecchie logiche negli interventi per il Mezzogiorno, ha un risvolto preoccupante nel rilancio democristiano dei metodi del patemalismo e del clientelismo. E quando -- entrando nel merito delle scelte previste dal programma e del signi ficato del voto contrario del PCI — l'att€nzione si sposta ai problemi abruzzesi, risultano quanto mai fuori luogo le dichiarazioni trionfalistiche che, ad ogni pie' sospinto, va rilasciando alla stampa, alle emittenti radio televisive private il presidente della giunta regionale Ma è la realtà che si incarica di smentire le affermazioni di quanti (e al primo posto figura sempre il presidente della giunta DC, PSDI PRI) vedono in quel programma della Cassa una risposta valida alle attese del Mezzogiorno. La verità è che, ad eccezione di alcune positive novità (tra cui il finanziamento della diga Foranea dei porto di Ortona, il finanziamento di due progetti di irrigazione presentati da una comunità montana e il finanziamento dell'irrigazione del fondovalle Tordino), il programma della Cassa per il 1979 si caratterizza per la riproposizione di opere già finanziate l'anno scorso e non realizzate (diga del Fino, diga di Chiauci,

lavori preliminari per la diga

di Amplero e tante ecc) e

per l'« assemblaggio » di pro-

getti di consorzi di bonifica

e consorzi industriali scar-

da Lit. 189.000

da Lit. 140.000

da Lit. 147.000

da Lit. 119.000

da Lit. 112.000

da Lit. 84.000

da Lit. 91.000

da Lit. 102.000

da Lit. 180.000

da Lit. 70.000

Centro internazionale

prenotazione soggiorni

ITALIA

Quote settimanali - Pensione completa - Solo soggiorno

Monopoli - Hotel Vill. «Cala Corvino» da Lit. 108.000

ESTERO

part. da Bari 16 Luglio - 13-15 Agosto da Lit. 210.000

partenze 3-7-31 Luglio; 7-10-14 Agosto da Lit. 240.000

Sono inoltre a disposizione i programmi di viaggi e soggiorni delle organizzazioni: AVIATOUR/AIRTOUR - VALTUR

ALPITOUR - GLI ALBERGHI DEL SOLE - YUGOTOURS - COMET

70122 Bari-via Piccinni, 36 tel. 080/216944 (pbx 4 linee)

italyacanze

telex 810069 italva

Giovinazzo-G. Hotel Riva del Sole

Isola C. Rizzuto «Club Le Castella»

CAMPANIA - Hotel Raito - Amalfi

JUGOSLAVIA - Trogir - 8 giorni

solo soggiorno pensione completa

SPAGNA - Lloret de Mar - 8 giorni

solo soggiorno mezza pensione

solo soggiorno mezza pensione

solo soggiorno mezza pensione

pensione completa - viaggio in nave

pensione completa - voli speciali da Bari

BULGARIA - autoturismo con benzina omaggio

VACANŽE · VENTANA · MONDADORI · MONDORAMA

ALBANIA - Durazzo - 8 giorni

ROMANIA - Venus - 15 giorni

combinazioni di 7 o più giorni

ITALTURIST - DIPLOMAT TOURS

turismo

VISITANDO IL MONDO - FRANCOROSSO.

GRECIA - Mati - 8 giorni

Hotel Triton - Sellia Marina

«Città del Mare» - Terrasini

samente produttivi (taluni giacenti da anni negli uftici della Cassa, altri in larga parte improvvisati all'ultimo momento e che difficilmente potranno essere realizzati

entro quest'anno). I comunisti hanno da tempo denunciato il rischio che anche quest'anno una elevata percentuale dei 209 miliardi di finanziamento attribuiti « sulla carta » alla Regione Abruzzo finiscano tra i residui passivi e ie relative opere collocate nel museo delle «incompiute». E come se non bastasse si vuole far passare come fatto nuovo e decisivo addirittura il « riciclaggio » di provvedimenti da tempo adottati (è il caso dei venti miliardi per l'edilizia scolastica, già deliberati l'anno scorso, già trionfalmente annunciati da Ricciuti, poi relegati in un lungo parcheggio nelle anticamere del ministero della Pubblica Istruzione, senza che la Giunta intervenisse per accorciare i tempi della attuazione pratica delle opere

La costituzione della giunta centrista, messa in rapporto con le esigenze dell'Abruzzo, ne è una prova. In un colloquio col compagno Cicerone, capogruppo consiliare dei PCI, veniva fuori il complesso degli sforzi compiuti per arginare il disimpegno della DC e veniva ricordato come il nostro gruppo sia riuscito a sventare la chiusura anticipata del Consiglio regionale e ad impegnarlo intorno ad un gruppo di questioni di importanza non secondaria: la adesione della Regione alle lotte per i rinnovi contrattuali, il dibattito e gli impegni per superare la grave situazione debitoria dell'ERSA (Ente regionale sviluppo agricolo), la proroga dei contratti per il lavoro ai giovani della 285, gli impegni per il progetto di sviluppo

dei progetti speciali per le zone interne, la commercia-

Le sinistre al Comune Dopo 30 anni Scoppito cambia volto

Un esempio di buona amministrazione dopo tanti guasti e inefficienze

L'AQUILA - Scoppito, un piccolo comune dell'Aquilano con una popolazione che oggi

Il PCI moltre ha impegna to il Consiglio nella modifica della legge « Buca'ossi », ha presentato un disegno di legge per la tutela e il rilancio dell'artigianato, ha predisposto un provvedimento legislativo per contributi agli emigrati che tornano a votare. Il disimpegno democristiano e la complice flacchezza delle altre forze politiche non hanno consentito, d'altra parte, una presenza più vivace e marcata della Regione Abruzzo sugli scottanti problemi regionali. Le critiche dei comunisti al programma della Cassa del Mezzogiorno riguardano in narticolare il mancato rimnovamento dei progetti speriali per la irrigazione, gli schemi idrici, la zootecnia, la forestazione e gli interventi per infrastrutture industriali (si pensi al'a diga di Amnlero che da tanti anni è in attesa di una perizia di fat-'ibilità): il mancato avvio

lizzazione dei prodotti agri-

coll. la ricerca scientifica.

non raggiunge i duemila abitanti, quando il 15 giugno 1975 venne strappato alla trentennale dominazione DC era ridotto in uno stato pietoso. La lunga serie di amministrazioni democristiane che si erano susseguite quasi senza interruzione dalla Liberazione, gestite con criteri clientelari, avevano lasciato infatti un'eredità fallimentare che andava dallo spopolamento del paese ad una crescente disoccupazione; dal blocco totale dell'attività edilizia abitativa allo sfascio quasi totale dei pochi servizi igienici esistenti nel capoluozo e nelle sue undici frazioni; dal caos nel settore scolastico ospitato in edifici cadenti e spesso pericolanti alla crisi dell'agricoltura e della zootecnia, fino alla mancanza di ogni minimo contatto democratico tra amministratori ed amministrati La nuova amministrazione. con alla testa il sindaco comunista Salvatore Cicolani di fronte a questa pesante realtà non si perse di corag gio e coerentemente agli impegni presi con gli elettori si rimboccò le maniche per affrontare i problemi più pressanti. Sua prima preoccupazione fu quella di rompere l'annoso ed impenetrabile diaframma creato dalla DC tra Comune e popolazione, aprendo il municipio a tutti i cittadini e chiamando la popolazione a col-

laborare allo studio e alla soluzione dei molti problem: che aveva di fronte con la creazione dei consigli di fra-Con questo strumento l'intera collettività è divenuta la protagonista delle scelte operative del Comune, da quelle relative al nuovo piano di fabbricazione, alla stesura del Piano regolatore generale, fino allo sviluppo degli insediamenti industriali esistenti, al risanamento dei servizi iglenici e del patrimonio abitativo e scolastico. A circa quattro anni dalla conquista del Comune la amministrazione di Scoppito può presentare eggi con giusto orgoglio una serie di rea-

lizzazioni che stanno a dimo-

strare la giustezza del nuovo

indirizzo dato alla gestione

della cosa pubblica. La situa-

Dal nostro corrispondente | delle pluriclassi che l'affliggevano è stato eliminato, con la creazione di tre plessi scolastici e la organizzazione dei trasporto gratuito degli alun-

> Con l'entrata in vigore del nuovo plano di fabbricazione limitato ai centri abitati (quello della passata amministrazione era stato annullato dagli organi di controllo con il conseguente blocco di ogni attività edificatoria) la amministrazione di Scoppito è stata in grado di concedere ben 268 licenze edilizie, incrementando un'attività fondamentale che prima era paralizzata.

> Nel settore dell'occupazione, predisponendo gli strumenti urbanistici necessari e realizzando una serie di infrastrutture, il Comune democratico ha favorito la realizzazione degli importanti programmi di ampliamento delle due industrie operanti sul suo territorio: l'Albert-Farma e l'Ala che hanno incrementato il numero dei loro dipendenti, mentre attraverso contatti in corso sta per crearsi un nuovo insediamento: quello dell'industria dolciaria della Cofar Sud per un investimento di circa 7 miliardi. che potrà dare lavoro almeno a 100 ad-

> Tenendo presente la naturale vocazione del territorio comunale e della stessa popolazione allo sviluppo della zootecnia. l'amministrazione democratica ha realizzato una serie di opere, quali poz zi montani, abbeverato, che, un'tamente alla riserva dei pascoli comunali ad degli a'levatori di Scoppito, hanno dato a questa importante attività produttiva un impulso mai conosciuto nel passato.

> Infine operando per il risanamento dei servizi igienici esistenti (acquedetti e reti fognanti) e per la costruzione di nuovi impianti, il Comune democratico è riuscito a realizzare una politica della rete idrica e fognante in tutto il vasto territorio comunale.

· Ermanno Arduini

Sottoscrizione PALERMO - I compagni

della sezione Togliatti di Palermo nell'associarsi al dolore della compagna Bice Nucci per la perdita della zione scolostica di atrasa è i madre hanno sottoscritto per

le tematiche della parità, del lavoro, della rica di forte contenuto politico. Uno spetmaternità e della lotta al terrorismo. L'inizativa è il punto culminante di tutta tacolo con Maria Carta concluderà l'ini-

Le mostre di Saponara, Garzia e Zanni Mille immagini per ricomporre

l'«alfabeto popolare» Riti, magie, abitazioni contadine, oggetti, nelle fotografie usate come strumento per la conoscenza antropologica - Una mostra sulla

settimana santa a Bari

Duecento opere sul sacro

e le feste a Taranto L'uso della jotografia, come strumento accanto agli altri, per la conoscenza antropologica, ha segnato il passo in Italia per lungo tempo. Solo nel dopoguerra Ernesto De Martino ha adoperato nei suoi studi sul territorio meridionale, una metodologia audiovisiva. All'uriversità di Messina e di Napoli sono molto frequentate le lezioni di etnofotografia. Anche la che momento del suo la Puglia registra contributi notevoli in questo ambito, ma dovuti per lo più

agli sforzi spontanei e volontaristici dei singoli ope-Il più anziano è Angelo Saponara che, dagli anni cinquanta circa, lavora ad una rilettura del territorio puglicse. La sua ricerca si articola in vari filoni intrecciatisi nel corso degli anni. La vita contadina, i riti della devozione, gli oggetti della cultura popolare, gli interni dell'800 sono alcuni dei suoi temi principali. In ognuno la Pualia appare ripercorsa da una diversa e convergente angolazione. La memoria di Saponara e forse simile ad un libro di ımmagıni, dove mıgliaia e migliaia di fotografie ricamano i contorni di una cultura complessa e stratificata. Nello scorrere questo inventario, mille aspetti considerati separati si fondono in un discorso unico. Saponara ne recupera i segni, i codici con l'obbiettivo di ricomporre l'alfabeto popolare. Registra attimo dopo attimo i momenti in cui si articolano i componenti collettivi: le processioni, le feste, il la-

I fotogrammi scattati uno dopo l'altro, consentono tramite il montaggio delle sequenze di rilevare i segni minimi del mutamento. Dal confronto delle diverse situazioni, emergono le analogie. Viene alla luce il filo nascosto che

intesse l'identità della cultura popolare pugliese. I simboli del malocchio, delle pratiche magiche e de-vozionali accostati ai momenti produttivi, agli ambienti della festa e del lavoro formano uno unico mosaico. a Sono le immagini della Puglia Bianca» ricorda sollecito Angelo Saponara.

Due mostre documenta-

no in questi giorni qual

roro. La prima fa parte di una rassegna fotografica sui riti devozionali della settimana santa in Puglia, curata da Spera e Montinari. E' aperta a Bari fino al 25 maggio al Centro Universitario di Santa Teresa dei Maschi e comprende le fotografie di quindici paesi diversi, di ognuno dei quali sono pre sentati alcuni momenti del rituale religioso. Sono per lo più istantanee scattate da fotografi del posto. La seconda è una lettura, attraverso un centinaio di stemmı, dei segni usati dal potere per parlare di se. La mostra è a Bitonto. La ricerca che Saponara conduce con costanza ed accanimento da almeza dubbio un grosso stimolo per la nuova generazione di fotografi. Dall'anno scorso le mostre si susseguono: prima alla Pinacoteca provinciale, poi alla Biblioteca « De Gemmıs» di Bari. In questi giorni (fino al 25 maggio) al Circolo Italsider di Taranto Carlo Garzia e Gianni Zanni, in circa duecento fotografie, ripercorrono l'itinerario che attraversa i segni ed i comportamenti della religione popolare in Pualia.

Garzia si serve del montaggio per evidenziare i nessi che collegano momenti ripresi in spazi ed in tempi differenti. Un suo contributo interessante emerge dall'avere indagato sui diversi modi a di porsi » del soggetto dinan-

zi alla macchina fotogra-

fica. Il viverla come polo diverso della realtà, confinante con quello della morte, offre connotati precisi sulla condizione storica ed ideologica di chi è fotografato. I temi scelti per Taranto sono: la iconografia minore in una abitazione contadina urbana, la presenza condizionante del santo nella vita popolare, le fogge dei santi nelle edicole sacre paragonate a quelle dei vestiti votivi indossati dai bambini durante le processioni ed ai travestimenti di Carnevale. Gianni Zani sceglie per la sua documentazione un criterio calendariale. A partire dal 17 febbraio documenta un ciclo di feste legate al meccanismo simbolico della morte e resur-

Queste mostre sono il segno dell'attenzione che fasce sempre più larghe di pubblico dimostrano per la fotografia, svincolandola pero dalle logore funzioni cui il consumo di massa l'ha condizionata. L'ARCI ne può dare ulteriore testimonianza. Sl da poco concluso il workshop di fotografia, organizzato a Barı e coordinato da Mario Cresci. Sta per completarsi la stampa del libro-documentario sulla città, realizzato in maniera collettiva dai partecipanti al corso. Sempre a cura dell'ARCI si attendono per l'estate importanti mostre di fotografia. Oggetto: la lettura critica del territorio. Obbiettivi: una riflessione sull'identità storica e culturale della regione ed in più una propedeutica al saper vedere ed esprimersi tramite immagini. E' guerra aperta contro le mode sotografiche del sol-

klore di consumo. Anna D'Elia Accanto al titolo, una foto di Angelo Saponara dalla

serie « Le edicole »